

Oggi Cipro Italia

Si gioca per la qualificazione agli Europei contro avversari modesti, ma non rassegnati. La nazionale degli assenti con due facce nuove. Ma il c.t. spera nel recupero del fantasista

Contro i dopolavoristi Vicini sogna Baggio

Oggi a Limassol (ore 14 italiane) l'Italia affronta i ciprioti in una partita valida per la qualificazione agli Europei. Azeglio Vicini, penalizzato dagli infortuni e dalle assenze, ha comunicato una formazione che prevede il debutto di Lombardo e di Eranio. Ancora incertezza per Baggio: ieri si è allenato, ma solo stamattina Vicini deciderà se farlo giocare o no. In caso positivo resterà fuori Eranio.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO GECCEARELLI

LIMASSOL. Come nella vita, anche in nazionale c'è posto per tutti. Basta saper attendere. Nel club azzurro, poi, di questi tempi la coda è proprio breve. A differenza che all'Inps, qui fanno miracoli. Nel calcio moderno, dove lo stakonismo genera stress e tendiniti, il turn over è rapidissimo e la burocrazia abolita. Sotto chi tocca, avanti un altro. Chiedete ad Attilio Lombardo e a Stefano Eranio che, nello spazio di due giorni, si sono ritrovati tra gli undici azzurri che oggi pomeriggio si incontrano con la nazionale cipriota per guadagnarsi un posto agli Europei. A dir la verità, per

Il debutto di Eranio qualche dubbio permane. Azeglio Vicini lo ha inserito, con il numero quattro, nella lista dei titolari. Resta un punto interrogativo, però: è cioè Baggio. Il calciatore più coccolato d'Italia, comincia a mostrare qualche segno di ripresa. L'infiammazione al ginocchio è lievemente diminuita, tanto che Baggio ha partecipato (a ritmo da movimento) all'ultimo allenamento. Al termine, Vicini ha snocciolato la formazione lasciando, comunque, una porta aperta per lo juventino. «Abbiamo ancora parecchie perplessità. Il ginocchio gli dà sempre fastidio, an-

CIPRO-ITALIA
(TV2 ore 13,55)

| | | |
|-----------------|----|-----------|
| Honiflorou | 1 | Zenge |
| Alsiotheu | 2 | Bergomi |
| Miamitiotis | 3 | Ferrara |
| Christodou | 4 | Eranio |
| Socratous | 5 | Vierchowd |
| Pounnas | 6 | Crippa |
| Yanfidoulis | 7 | Lombardo |
| Nikou | 8 | Bardi |
| G. Constantinou | 9 | Schillaci |
| Tsolakis | 10 | Marcocci |
| Xioruppas | 11 | Serena |

Arbitro: Gregi (Cecoslovacchia)

che se con qualche precauzione si è mosso lo stesso. Valuteremo, se sta meglio, poco prima della partita». Insomma, ne sappiamo come prima. Dopo Vicini, anche Baggio non è stato di molto aiuto per dissipare le incertezze. «Sentito il ginocchio impastato, certo mi sono allenato e questo è già qualco-

sa. Giocare? Non so, ne ho parlato con Vicini ma bisognerà vedere se si producono dei miglioramenti nelle ultime ore. Un collega gli chiede: «È vero che non voleva nemmeno partire?». «No, lo ho detto che non mi piaceva venire a Cipro per fare il turista. Guardare gli altri, e non giocare, mi fa soffrire. Una previsione? Beh, a questo punto, visto che è arrivato fino a Cipro, Baggio può anche giocare. Rispetto ai giorni precedenti sembrava più motivato. L'unica consolazione è che entro poche ore smetteremo di farci questa domanda. In una nazionale decimata dagli infortuni, tra l'altro, disporre di un Baggio a mezzo cilindro non è certo un grande vantaggio. Nella Juventus, ultimamente, si limita a tirare (bene) le punizioni. Ecco, vista la carenza di specialisti sui calci piazzati, questo può risultare un buon motivo per utilizzarlo ugualmente. Bene, facciamoci allora la domanda più ovvia: ma che partita sarà quella di oggi a Limassol? Davvero vale

la pena di preoccuparsi per questi ciprioti che, tranne uno (Christodou), nella vita fanno i ragionieri, gli elettricisti, gli idraulici e altri avari mestieri? In teoria, i papereschi azzurri dovrebbero farli a fessine con un piede solo. A parte i precedenti pochi incoraggianti (soprattutto l'uno a' uno del 1983 che costò la qualificazione agli Europei), bisogna mettere nel conto altre voci. Intanto tutto questo rimescolamento potrebbe comportare qualche difficoltà nei primi minuti di roddaggio. Inoltre i ciprioti, anche solo per orgoglio, faranno i saliti mortali pur di creare qualche problema agli azzurri. Le statistiche statistiche, infine, non alimentano grandi speranze di golade. Nella gestione di Azeglio Vicini, difatti, di vittorie in trasferta (partite ufficiali) col pallottoliere se ne contano poche. Quella più rotonda, per la scontata serie «Nord» ci sono più le squadre materasse». È un due a zero a Malta. Il tecnico azzurro, a questo proposito, è stato fin troppo esplicito. «Mi basta una

Gli avversari Christodou è l'unico «prof»

LIMASSOL. «Vicini ha problemi di formazione? Mi sembra strano. Lui di nazionali ne può mettere insieme tre o quattro, lo faccio una dannata fatica a costruirne una». Panikos Iakovou, allenatore dei ciprioti, non è molto disposto a seguire le lamentele degli azzurri. La sfortuna, infatti, intesa come incidenti, si è abbattuta anche sui suoi giocatori. Rispetto alla solita formazione gli sono venuti a mancare cinque titolari, uno dei quali è George Savdis, l'unico professionista insieme a Christodou, che gioca in Grecia nelle file dell'Aek. In effetti, la struttura del calcio a Cipro è anni luce indietro rispetto a quella italiana, o anche greca. Il professionismo non esiste, e tutti i giocatori «sopravvivono» come possono: chi fa l'idraulico, chi fa l'elettricista, chi l'assicuratore come Giannakis Giandukia. Costui, che è capitano della nazionale (60 presenze) e della squadra di Limassol, è anche il primo calciatore-sindacalista di Cipro. «Sto lavorando - dice - soprattutto per il futuro dei giovani calciatori, per assicurare loro alcuni diritti che noi anziani non abbiamo potuto godere». L'allenatore della nazionale, Iakovou, è molto scettico sul futuro del calcio a Cipro. «Niente da fare, fin che c'è il dilettantismo non ci muoviamo. A Malta, per esempio, hanno fatto dei grossi passi in avanti. Il merito è stato degli sponsor, come la Coca Cola, che hanno investito nel calcio molti miliardi. Soltanto che sono rientrati, perché il calcio ha attirato ancora più turisti di prima. Sono sfiduciatosi, però con gli azzurri vogliamo ripetere la partita di sette anni fa. Sono bravissimi, di un altro pianeta, non comunque ce la metteremo tutti».

«Io, Eranio esordiente senza paura»

LIMASSOL. Non è molto emozionato. Anzi, ha pure la parolina sciolta, rievocando il suo breve curriculum scolastico. Disegnatore meccanico, questo è stato il suo traguardo. In altri campi, invece, Stefano Eranio, 24 anni, ha rapidamente dimostrato di poter andare molto più lontano. Oggi, se il ginocchio di Baggio continuerà a scricchiolare, Eranio debutterà in nazionale in questa strana partita con i ciprioti, che Totò Schillaci con originale neologismo ha ribattezzato «CipRian». Cresciuto nel vivaio del Genoa (arrivò a nove anni), Eranio si è diviso un mondo a punzecchiare i sampdoriai. Dice ridendo: «I quattro anni fa, in uno scontro con Pancheri, ilbero del Cesena, mi feci molto male lesionandomi anche un rene. Fu operato e ritornai a giocare quasi un anno do-

po. Alla fine, però, ce l'ho fatta. Il debutto? Veramente, non ci credo ancora. Pensate che l'altro giorno a mia madre ho detto che non sapevo se sarei andato in tribuna o in panchina. Una bella fortuna. In effetti devo ringraziare Mancini e Mannini, i miei cugini sampdoriai: quando rientrammo, promesso, gli offro una cena».



Stefano Eranio.

«Io, Lombardo azzurro dell'ultima ora»

LIMASSOL. Tutti attorno, come sempre. Attilio Lombardo, detto anche bisco di fritto, ormai ha imparato a convivere coi giornalisti. Pure lui, come il collega d'esordio Eranio, parla senza litigare coi congiuntivi. Dice di essere un emotivo, che solo all'apparenza sembra un freddo. «Sinceramente, non so ancora cosa accadrà quando scenderò in campo. Adesso tutto mi sembra irreale. Io però a questa maglia azzurra ci ho sempre creduto. Quando arrivai in serie A mi ripromisi di arrivarci in tre anni. Beh, l'ho acciappata con un anno di anticipo. Mica male, no?». Nessuna presunzione. L'ex barista della Paullese, quel ragazzo che dribblava i tavolini e gli



Attilio Lombardo.

gambetti degli avversari, è incapace di «abbigliamento» (risultando: «Rabbonia» tutto come se parlasse di un suo amico, o di un fortunato conoscente che giocando a pallone ha fatto strada). La morsa si stringe. Uno domanda: «Glocherà come nella Sampdoria?». «Sì, il mio ruolo è sempre quello: correre sul lato destro; poi fare qualche cross e tirare. Segnare un gol? Sarebbe il massimo, certo se ci riuscissi...». Comunemente non partiamo troppo di golade. So che Materrese ha espresso il desiderio di una vittoria sonante, però l'importante è riuscire a passare in vantaggio. Poi faremo di tutto per accontentare il presidente». Domande e risposte ormai s'incrociano.

Formula 1. Festa a Siena per Alessandro Nannini, rientrato da un consulto negli Stati Uniti

Il braccio destro è ancora immobilizzato, ma il pilota ha il morale alto e scherza sul futuro

«A gennaio sarò di nuovo al volante»

E' tornato da poche ore dagli Stati Uniti, e già, nella sua Siena, fa l'ospite d'onore di una cena natalizia, mentre è in partenza per Londra per brindare, oggi, con i vertici Benetton. A due mesi dall'incidente, Alessandro Nannini è di continuo alla ribalta della Formula 1. Una sequela di apparizioni che alimentano le speranze di quanti fremono dal desiderio di rivederlo in pista

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CASPAGLIATO

SIENA. «Tornerò a correre? Diciamo che oggi le possibilità sono del sessantacinque per cento». L'avambraccio destro, quello stritolato, staccato dai rottami dell'elicottero schiantatosi nel giardino di casa, è rigido, immobilizzato nel gesso, da cui spunta la mano rigida e rossa col pollice ancora bendato. «Non è anche la mano sinistra, gonfia al punto di apparire deforme. «Quello è un caso che mi sono rotto io, nella fretta di accelerare i tempi della riduzione», spiega sorridendo Alessandro Nannini, pilota senese della Benetton, enfant gâté del lito automobilistico italiano che per lui fa un'eccezione alla monomania ferraria. Proprio per lui che ha avuto il coraggio di dire un «no» tondo tondo alla Ferrari, contrariato dall'offerta di un contratto che non lo convinceva per niente. Un affetto che la sciagura recente ha mandato



Alessandro Nannini nel giorno del suo trionfo in Giappone

lo offre come strenna natalizia ad una stampa avida di esercitarsi nell'arte nefasta dello scoop, impaziente di pizzicare le corde struggenti dell'elogio, di invocare le muse del sentimento per una storia che si presta ad essere interpretata in chiave deamicisiana. «L'unico immune dai germi della retorica è lui, troppo schietto, troppo ruspante per

ingollare come se niente fosse le omelette melodrammatiche. Così quando Rosario Alessi, presidente dell'Automobile Club, comincia a declamare: «Comerà? Non comerà? L'importante è che sia tra noi», l'Alessandro chiosa con una risata, ma convinto: «Oh, grazie, ma io voglio tornare a correre». La sua verva dà il tono alla serata. Il discorso scivola spesso sul

primo fila Ayrton Senna e di pingendo con sottile perfidia Nelson Piquet, suo compagno di squadra, noto dagli amanti piuttosto come un adolescente dai subitanei innamoramenti che non come un terribile rubeurco. A fine cena, si mette in posa per decine di foto di gruppo, con i colleghi, con i notabili, con i giornalisti, con chiunque voglia farsi ritrarre al suo fianco, al fianco dell'uomo che visse due volte, del ragazzo che si è concesso un giro di valzer con Sorella Morte e che quasi sembra non se ne sia accorto. Con la moglie Paola che non lo perde di vista un istante, misconosciuta eroina di una vicenda che deve averla provata non poco, lui continua a proporre il Nannini di sempre, il toscano scanzonato che sa farsi beffe di tutto. «La possibilità di tornare a correre? Le percentuali? Ma quelle me le invento io di volta in volta, così come mi vengono in mente: sessantacinque, cinquanta, settanta per cento». Ed imperterrito continua a disegnare per sé un futuro a misura di automobile. Che sarà molto ravvicinato, se la Ford gli consentirà di tornare a correre, a cambio automatico che lui ha chiesto. Ma che inevitabilmente si proietta più in là, sulle piste della Formula 1 che lo ha reso famoso e caro alle folle.

TOTIP

| | |
|---------------|-------|
| Prima corsa | 222 |
| | 1 X 2 |
| Seconda corsa | X 1 |
| | 12 |
| Terza corsa | 22 X |
| | X 11 |
| Quarta corsa | X 1 |
| | X 2 |
| Quinta corsa | 21 |
| | 1 X |
| Sesta corsa | 11 |
| | X 2 |



Dino Viola assenze record Da due anni non va in Lega

Il presidente della Roma, Dino Viola (nella foto), detiene il record delle assenze alle assemblee della Lega Calcio della serie A. Da due anni infatti Viola non partecipa alle riunioni delegando i suoi consiglieri. La sola apparizione in Lega di Viola risale al caso doping che ha coinvolto i giocatori Peruzzi e Carnevale. Il presidente della Lega Luciano Nizzola tuttavia minimizza: «Mi ha inviato un delegato e una lettera d'auguri dicendo di essere molto impegnato».

Esordio per arbitro-donna a Gubbio: «È una svolta»

«Sono emozionata, è sicuramente una svolta importante per le donne». Così Paola Bazzoli, ragioniera 27enne, che il 29 dicembre a Cipolletto di Gubbio dirigerà la partita Cipolletto-Mociana valida per il campionato esordienti del Comitato regionale umbro della Figc. Sarà la prima donna in Italia ad arbitrare un incontro ufficiale dopo che l'Aia ha accettato di aprire i propri corsi anche al sesso femminile. Bazzoli è stata abilitata arbitro un mese fa a Perugia insieme a Giuseppina Belladonna.

A Cagliari rinvio a giudizio per 5 hooligan di Italia '90

Per resistenza a pubblico ufficiale sono stati rinviati a giudizio Roy Paet, Darren Lowe, Paul Kirkbride, Simon Massey e Neil Egerston, arrestati dalla squadra mobile di Cagliari il 16 giugno scorso prima di Inghilterra-Olanda dei mondiali di calcio. I 5 inglesi con altri hooligan avevano scatenato una sassaiola contro le forze dell'ordine che li scortavano allo stadio Sant'Elia. Negli scontri erano rimasti feriti tre tifosi inglesi e alcuni poliziotti e carabinieri.

D'Elia ci ripensa Ritirata querela per diffamazione al Pontello

«Vergognoso e allucinante», così il Pontello avevano definito l'arbitraggio del 27 novembre 1988 al comunale di Firenze. Il direttore di gara, il salernitano Pietro D'Elia, lette le accuse dei Pontello, all'epoca azionisti di maggioranza della squadra fiorentina, sorse querela per diffamazione dopo aver ottenuto il nulla-osta federale. Ieri, al tribunale di Firenze, è giunta l'istanza di remissione da parte dell'arbitro che dovrebbe chiudere la questione.

Operato Detari Ma la prognosi fa il Bologna non il medico

Lajos Detari è stato ieri felicemente operato al ginocchio e subito si è aperta la querela sulla data del suo rientro in campo. Il medico sociale ha emesso una prognosi di tre mesi e mezzo per la riabilitazione dell'arto. Viceversa la società rossoblu ha specificato, per voce del presidente Corioni, che, al più tardi, Detari sarà in campo tra poco più di due mesi. In difficoltà l'allenatore Radice che non può contare nemmeno su Poli, operato anche lui a un ginocchio, nella lotta per la salvezza.

Calcio, serie B Si recupera oggi il match Lucchese-Barletta

Era stata sospesa per impraticabilità del campo dopo 25 minuti di gioco e la Lucchese era in vantaggio di due reti a zero sul Barletta. Il recupero della gara di serie B è fissato per oggi (14.30) allo stadio Porta Elisa di Lucca. L'incontro è particolarmente sentito dai rossoneri di Orico. La squadra toscana infatti, in caso di vittoria si porterebbe a ridosso della prima in classifica, il Foggia.

Dino Meneghin a Milano da avversario dopo 10 anni

Dieci anni di storia del basket milanese si ritroveranno contro stasera (ora 17, anticipo di A1) al Forum di Assago quando Dino Meneghin scenderà in campo con la maglia della Stelmet, rivale della Philips. Con quest'ultima Meneghin, 41 anni, ha vinto cinque scudetti, due Coppe Italia, due Coppe campioni, una Korac e una intercontinentale. Prima dell'incontro, «Totem» Meneghin riceverà dalla Pallacanestro Olimpia una mazzecopa d'argento.

ENRICO CONTI

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno.** 9.55 Sci, Coppa del Mondo, slalom speciale maschile, 1a manche.
- Raiduno.** 13.55 Calcio, Cipro-Italia, qualificazione europei; 16.40 Pallavolo, Messaggero Ravenna-Maxicono Parma; 17.45 Basket, Philips-Stelmet; 20.15 Tg2 Lo Sport.
- RaiTre.** 12.55 Sci, Coppa del Mondo, slalom speciale maschile, 2a manche; 15.05 Rugby, Unibet Cus-Bilboa Piacenza; 16.15 Sci, Coppa Europa maschile; 18.45 Derby.
- Italia 1.** 22.20 Wrestling; 23.05 La grande boxe.
- Tmc.** 9.20 Sci, Coppa del Mondo, slalom speciale femminile, 1a manche; 11.50 Sci, slalom speciale femminile, 2a manche; 12.25 Sci, slalom speciale maschile, 2a manche; 13 Crono; 13.40 Sport show.
- Tele + 2.** 11.15 Calcio internazionale; 13 Football; 14.30 Assist, rotocalco di basket; 15 Supervolley; 15.45 Bordo ring; 16.45 Speciale sportime; 17.30 Calcio inglese, Liverpool-Southampton; 19.30 Sportime (replica); 19.45 Tuffocalcio; 20 Campo base; 22.15 Calcio inglese, Liverpool-Southampton (replica).
- Radiosmo.** 14 Radiocronaca dell'incontro Cipro-Italia, qualificazione europei.

BREVISSIME

- Lotus.** La scuderia di Formula 1 ha annunciato l'ingaggio dell'ingegner Enrique Scalabrini, il progettista argentino in forza alla Ferrari nella passata stagione.
- Anticipi pallavolo.** È in programma oggi il big match della serie A/1 fra le due capolinee Messaggero e Maxicono. A Modena la Philips ospita la Mediolanum. In A/2: Sauber-Popolare, Zama-Gabbiano.
- Verona.** Emil Mirzakanian è il nuovo presidente della società calcistica gialloblù.
- San Silvestro.** La classica maratonina di Bolzano del 31 dicembre vedrà la partecipazione di Salvatore Antibo e Francesco Panetta.